Città e Provincia

Oltre 30 minori

Sono oltre trenta i minori che si trovano attualmente ad avere il padre detenuto e che sono quindi periodicamente condotti in visita alle Novate



Valeria Viganò Parietti, Michela Fornasari, l'assessore Federica Sgorbati, il direttore Caterina Zurlo e Lucia Galeazzi



Lo spazio gioco è stato realizzato nell'edificio meno recente delle Novate

Le Novate, un "nido" di giochi dietro le sbarre per i bimbi dei detenuti

Taglio del nastro per la ludoteca realizzata dal carcere con il contributo del Comune di Piacenza e il progetto di Soroptimist

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

Un giovedì di pioggia e di visite, alle Novate, come tanti altri giovedì. Ai cancelli, poco distante dalla strada provinciale, ci sono familiari di detenuti in attesa di varcare l'ingresso, e la pioggerella che non smette di cadere, fitta. Un giovedì grigio, se non fosse per quei verdi incredibili, quegli azzurri cobalto, quei bagliori arancio che in un luogo remoto all'interno, nel ventre delle Novate, già pregustano l'attesa e aspettano di accogliere i bambini.

Grazie al contributo del Comune di Piacenza e al progetto realizzato dall'industrial designer Michela Fornasari per il Soroptimist di Piacenza guidato oggi da Lucia Galeazzi. Grazie anche ai volontari dell'associazione Oltre il muro, instancabilmente "orchestrati" da Valeria Viganò Parietti, l'iniziativa della direzione della Casa Circondariale piacentina, partita nell'ambito dei piani di zona di qualche anno fa, è diventata finalmente realtà: da febbraio la prima ludoteca dietro le sbarre comincerà ad accogliere i bimbi in visita ai detenuti di Piacenza, più di una trentina complessivamente.

"Alta sicurezza", "comuni": le accezioni per definire la condizione di ciascuno dei circa 470 uomini e donne ristretti alle Novate sono importanti, perchè fissano una condizione di vita e di vigilanza. Ma i bambini sono sempre bambini, figli di detenuti in alta sicurezza come di detenuti comuni. E qualsiasi barriera, qualsiasi confine è destinato a dissolversi, quando c'entrano loro. I giorni di visita alle Novate sono distribuiti nel corso della settimana, ma è il sabato mattina il giorno dei bambini, perchè la più parte di loro libera dagli impegni scolastici. Il risveglio di questi bambini comincia all'alba, per tanti di loro. Perchè arrivano da posti anche lontani dell'Italia, e i familiari , per sostenere viaggi onerosi, mettono insieme più di un'ora delle 6 mensilmente disponibili per vedere chi è dietro le sbarre.

Alla presentazione del nuovo spazio, che secondo la direzione delle Novate, diventerà operativo da febbraio, sono intervenuti ieri con il direttore Caterina Zurlo l'assessore Federica Sgorbati (il Comune ha infatti disposto un contributo che ha consentito nei fatti la realizzazione della prima ludoteca delle Novate), Valeria Viganò Parietti, presidente dei volontari di Oltre il muro, Lucia Galeazzi, attuale presidente del Soroptimist di Piacenza con Michela Fornasari che ha realizzato il progetto. Insieme a loro, una rappresentanza delle educatrici. Ad aiutare alla realizzazione dello spazio - colmo di giochi e di colori - hanno preso parte anche alcuni detenuti.

470

Attualmente sono circa 470 i detenuti presenti alle Novate, di cui 200 nell'edificio più recente

IL SUPPORTO DELL'ASSOCIAZIONE "OLTRE IL MURO"

Otto volontari in campo ricostruiranno il "ponte" tra famiglie e chi è rinchiuso

Saranno otto i volontari dell'associazione Oltre il muro, già impegnati nella fase dei colloqui, ad affrontare per primi il delicato compito di "tutori" dei piccoli ospiti della ludoteca delle Novate. «E' nostra intenzione - ha detto fra l'altro la presidente Soroptimist Lucia Galeazzi - far apporre una targhetta all'ingresso dello spazio giochi che evidenzi anche la presenza delle donne di Soroptimist Piacenza per la Casa Circondariale». Similmente anche dal Comune dovrebbe arrivare una piccola targa utile a ricordare agli ospiti di oggi e di domani il contributo fornito dai piacentini tramite l'ente locale.

Lo spazio inaugurato ieri si affaccia su un piccolo parco giochi esterno, divisi soltanto dalle grate di sicurezza. Un piccolo parco giochi nel verde, quello che resiste, dove d'estate si spostano i piccoli in visita al papà (prevalenti, rispetto alle mamme detenute). Alla ludoteca nuova di zecca si arriva da un'altra serie di spazi resi negli ultimi anni "a misura di bambino": ci sono la sala gialla e la sala blu dalle pareti affrescate come un cartoon, dove i detenuti incontrano ad un tavolo per i colloqui i loro familiari, e l'ambiente colorato riesce per un istante a far dimenticare l'essenza del luogo. Chissà se nella memoria di questi bambini in visita resterà il segno di queste visite. Quasi certamente resterà, se non sono piccolissimi. Ma certamente sarà un segno più colorato, lieve e sognatore di quanto potrebbe essere immaginato trattandosi di un carcere. All'edificio si accede dall'area colloqui esterni tramite un lungo tunnel sotterraneo, dove pure le pareti sono diventate tavolozze di colori. **_seg.**

IL PROGETTO È PARTITO A SETTEMBRE